

ANNO 2015/2016

Seduta XXVI: lunedì 25 gennaio 2016 - serale

SOMMARIO

1. Sostituzione di un membro di Commissione [3785](#)
2. Approvazione del conto economico e del bilancio al 31.12.2014 della Banca dello Stato del Cantone Ticino [3785](#)
 - [Messaggio del 6 maggio 2015 n. 7090](#)
 - [Rapporto del 12 gennaio 2016 n. 7090R; relatore: Gabriele Pinoja](#)
3. Iniziativa popolare costituzionale elaborata del 25 aprile 2014 "Prima i nostri" - Esame di ricevibilità (art. 86 Cost./TI) [3794](#)
 - [Iniziativa popolare costituzionale elaborata del 25 aprile 2014](#)
 - [Rapporto del 3 dicembre 2015; relatrice: Sabrina Aldi](#)
4. Approvazione dei progetti prioritari e strategici a livello regionale e/o cantonale e stanziamento dei relativi sussidi a fondo perso per complessivi fr. 4'162'600.- nell'ambito del credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015, nonché concessione di un contributo supplementare di fr. 1'500'000.- per il finanziamento della copertura e dell'ampliamento della pista di ghiaccio di Faido a complemento del decreto legislativo della Media Leventina dell'8 novembre 2011 [3800](#)
 - [Messaggio del 7 ottobre 2015 n. 7126](#)
 - [Rapporto del 12 gennaio 2016 n. 7126R; relatore: Michele Guerra](#)
5. Chiusura della seduta e rinvio [3804](#)

PRESIDENZA: Luca Pagani, Presidente

Alle ore 17:15 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 86 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Canepa - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Corti - Crugnola - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella

- Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati I. - Lurati S. - Lurati Grassi – Maggi - Mattei - Merlo - Minoretti - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani - Pagnamenta - Pamini - Paparelli - Passalia - Patuzzi - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si sono scusati per l'assenza:

Bergonzoli - Brivio - Dadò

Non si è scusato per l'assenza:

Ferrari

1. SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO DI COMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 29 cpv. 4 LGC, il Presidente comunica la seguente sostituzione:

- Commissione della gestione e delle finanze: il signor Franco Denti subentra al signor Sergio Savoia

2. APPROVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DEL BILANCIO AL 31.12.2014 DELLA BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Messaggio del 6 maggio 2015 n. 7090

Ai sensi dell'art. 132 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito organizzato.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

PINOJA G., RELATORE - Lo scorso mese di dicembre sono subentrato al collega Marco Chiesa nella Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato. Solo in gennaio mi è stato dato l'incarico di Presidente e pertanto abbiamo ritardato di un mese l'approvazione dei conti da parte del Parlamento. Non mi dilungherò col mio

intervento, visto che avete potuto leggere sia il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sia quello della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato.

In generale, i conti a fine 2014 di BancaStato – è opportuno fare presente che questo è l'oggetto del tema all'ordine del giorno – oltre che essere tenuti in modo impeccabile si presentano abbastanza positivi. Si può chiaramente constatare lo sforzo compiuto dalla banca che nel corso degli anni ha migliorato la propria efficienza e solidità rispetto al passato e alla concorrenza cantonale e nazionale.

Il 2014 è stato un anno importante per più aspetti. In aprile si è concluso il progetto Zenit, atto a fornire alla banca un nuovo sistema informatico, una nuova organizzazione e nuovi processi di lavoro, con lo scopo di migliorare l'efficienza anche in proiezione futura. Nello stesso anno si è conclusa la strategia FOCUS 2014, iniziata nel 2010, avente quattro obiettivi: mantenere il profilo di rischio invariato; diversificare le attività con l'introduzione e lo sviluppo del private banking (in altri termini avere una strategia fondata non solo sulle ipoteche ma su una maggiore raccolta di denaro); crescere con la clientela privata e aziendale e migliorare la vendita; migliorare i processi di lavoro e gli strumenti di conduzione aziendale.

Per raggiungere gli scopi indicati con la strategia FOCUS 2014 sono stati avviati sei progetti nel 2010, tra i quali i più importanti sono: Efficienza alla vendita (istruzione e informazione ai dipendenti); Sviluppo private banking (anche tramite l'acquisizione di altre entità finanziarie); Efficienza dei processi di lavoro; Nuova soluzione informatica; Contabilità analitica. A seguito di tutto ciò, malgrado non si possa dire che l'anno in questione sia stato uno dei migliori per il settore bancario, gli indici di controllo sono migliorati rispetto al passato, avvicinandosi di molto agli obiettivi prefissati. Più precisamente, la redditività dei fondi propri (ROE), ossia il rapporto tra utile netto e capitale proprio netto, è cresciuto, mentre l'indicatore di efficienza – dato dal rapporto tra costi d'esercizio e ricavi netti – è diminuito, quindi è migliorato.

Come accennato, BancaStato è particolarmente volta all'attività creditizia: ipoteche, crediti alla clientela e soprattutto alle istituzioni. In questo campo potremmo addirittura affermare, che la nostra banca a livello cantonale è una delle leader.

È però necessario che il cammino, atto a sviluppare maggiormente anche la raccolta fondi, di cui il private banking è un'attività essenziale, non si fermi. Tale attività come sapete è anche garantita da Axion Swiss Bank SA, di proprietà di BancaStato.

Una situazione non equilibrata, nella quale i crediti ipotecari rappresentino una percentuale troppo elevata rispetto ai fondi provenienti dalla clientela, mette in allarme un istituto bancario. Questo soprattutto se si dovesse giungere in una situazione di mercato immobiliare difficile, la famosa bolla immobiliare, vale a dire un'offerta troppo elevata di appartamenti e abitazioni rispetto alla domanda. Per ora l'elevatissima percentuale di ipoteche a tasso fisso a favore della clientela mette al riparo sia i clienti sia la banca.

Per quanto riguarda un altro aspetto di criticità, quello legato ai fondi propri, bisogna osservare che la crescita di bilancio impone alla nostra banca di aumentare i fondi propri, nel pieno rispetto dei parametri dettati dall'organo supremo di controllo, cioè la FINMA. Detto semplicemente, se si vuol continuare a elargire crediti, aumentandoli rispetto al passato, come sta avvenendo, è necessario aumentare i fondi propri. Bisogna procedere a un aumento di capitale e tale operazione può avvenire con un credito fatto dallo Stato, come nel 2014, o con l'aumento delle riserve della banca. La situazione a fine 2014, a seguito della continua crescita degli affari, impone di constatare che il Cantone dovrà ancora intervenire con un aumento di capitale in dotazione. L'alternativa sarebbe di aumentare in modo importante l'attribuzione annuale alle riserve per rischi bancari

generali, con una conseguente diminuzione della distribuzione di utili al Cantone (29.3 milioni di franchi per l'anno 2014). L'aumento del capitale in dotazione migliorerebbe la solidità dell'istituto, procurando maggiori entrate al Cantone.

Concludo soffermandomi sui tre obiettivi del mandato pubblico, vale a dire il contributo allo sviluppo economico del Cantone, la responsabilità sociale e la responsabilità ecologica.

Il primo: l'utile versato al Cantone rientra nei parametri. Ciò che ho espresso finora riassume il positivo andamento economico della banca, quindi l'obiettivo è stato raggiunto.

Il secondo: grazie al successo ottenuto con il progetto Zenit, dal 2012 al 2014 si sono potuti trasferire ventidue collaboratori presso la B-Source, entità che si occupa di amministrazione titoli e back office in borsa e divise. Quindi niente licenziamenti e analoghe condizioni di lavoro. Oltre a ciò, gli importanti cambiamenti dati dalla piattaforma informatica, dalla nuova struttura organizzativa e dai nuovi processi di lavoro consentiranno alla banca di migliorare l'efficienza anche grazie alla riduzione di effettivi. Dal 2014 è quindi iniziato un piano di prepensionamento che entro il 2017 dovrebbe dare alla banca la giusta dimensione. Tale piano consentirà di non dover licenziare nessuno. Da parte di coloro, 62, che hanno accettato tale piano, vi è stata piena soddisfazione per le condizioni loro proposte.

La Commissione di controllo è soddisfatta per l'impegno profuso dalla banca anche nell'ambito della formazione dei giovani come pure a favore dei clienti giovani: la banca propone anche prodotti unici e interessanti ed è anche molto attiva nel sostegno a società e associazioni sportive, culturali e di beneficenza.

Il terzo: da anni la banca ha intrapreso la strada di una gestione "sostenibile", monitorando e controllando i propri consumi. Le aziende che collaborano con la banca devono rispettare parametri etici, sociali e ambientali. L'istituto è particolarmente attento al riciclaggio di materiali come pure limita i propri sprechi di risorse. Stesso discorso per quanto riguarda il risparmio energetico, dove abbiamo una diminuzione di combustibile e di elettricità e un aumento dell'utilizzo di gas. Sia nella sede principale, sia nelle succursali, si sono fatti passi avanti per l'implementazione dei controlli dei consumi.

L'istituto rivolge particolare attenzione al progetto di teleriscaldamento del Bellinzonese TERIS. Oltre a ciò, per finire, la banca esorta e sostiene i propri collaboratori all'utilizzo di mezzi pubblici per il tragitto da casa al posto di lavoro. Con le FFS ha stipulato un accordo che permette ai collaboratori di beneficiare di uno sconto sull'abbonamento annuale Arcobaleno. Obiettivo assolutamente raggiunto.

Fatte queste considerazioni, a nome della Commissione della gestione e delle finanze chiedo al Gran Consiglio di approvare il messaggio n. 7090 inerente al conto economico e al bilancio al 31.12.2014 della Banca dello Stato.

FARINELLI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Ringrazio il relatore per l'ottimo lavoro svolto sui conti di BancaStato e ringrazio la direzione e il consiglio di Amministrazione della banca poiché, dopo anni durante i quali sono state espresse molte critiche, le cifre parlano da sole e in dieci anni BancaStato è tornata a essere un gioiello dei ticinesi. Mi associo alle conclusioni del rapporto del collega Pinoja e mi riservo, eventualmente, di intervenire in replica durante il dibattito.

BALLI O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - I conti hanno ottenuto in fase commissionale l'unanime approvazione sia della Commissione della gestione e delle finanze sia di quella del controllo del mandato pubblico. Penso che un tale consenso sia

una rarità. Forse potrebbe bastare questo per testimoniare la bontà del lavoro svolto da quella che considero la nostra banca e quindi per raccomandare l'accettazione del conto economico e del bilancio 2014 di BancaStato.

Sarò breve perché il relatore è stato esaustivo e mi limiterò a qualche considerazione di merito.

È noto che BancaStato è di primaria importanza per l'economia ticinese. Qualche dato: nel 2014 ha conseguito un utile di 39 milioni di franchi e ha versato alla proprietà 29 milioni di franchi. La cifra di bilancio, che al 31.12.2014 si attestava a 10.8 miliardi di franchi, è in costante progressione; la somma dei crediti ipotecari ammontava a oltre 7.3 miliardi e gli altri crediti ad aziende, enti pubblici e privati a 1.7 miliardi. Va sottolineato che questi risultati sono stati conseguiti in un contesto economico difficile con un settore finanziario in notevole difficoltà.

Nel 2014 è stato pubblicato anche il bilancio sociale di BancaStato. La nostra banca impiega 460 collaboratori (tra i quali 25 giovani in formazione), è quindi uno dei più importanti datori di lavoro attivi sul territorio cantonale. BancaStato è uno dei pochi centri decisionali e di competenze situati esclusivamente in Ticino. Questo garantisce comprensione e vicinanza alla realtà locale, flessibilità e velocità decisionale. BancaStato è di vitale importanza per il nostro Cantone. I risultati conseguiti nell'anno 2014 sono stati molto buoni, ancor più buoni se si considera il difficile contesto nella quale ha dovuto operare. Considerata la situazione attuale, con un settore bancario in notevole difficoltà (vedasi diminuzione dei posti di lavoro e sostituzione del personale indigeno con frontalieri), con una concorrenza agguerrita e spietata, ritengo che BancaStato alla luce di quanto fatto, meriti la nostra completa adesione ai conti e al bilancio economico 2014, mostrando che gode del sostegno dei ticinesi.

Terminando mi preme fare nuovamente rimarcare l'unanime adesione dei rappresentanti di tutti i partiti e movimenti politici presenti nella Commissione della gestione e delle finanze e nella Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato.

Detto questo porto la convinta adesione del gruppo della Lega dei ticinesi al rapporto del collega Gabriele Pinoja che ringrazio.

DE ROSA R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Intervengo a nome del gruppo PPD+GG per portare l'adesione ai Conti 2014 di BancaStato e all'annesso rapporto della Commissione del controllo sul mandato pubblico.

Il mio gruppo si è chinato su quattro temi fondamentali.

In primo luogo, nel contesto generale di grande incertezza, di continua pressione sulla piazza finanziaria, di imprevedibilità in merito alle prospettive economiche e di poca chiarezza del quadro regolamentare, sia a livello nazionale sia internazionale (OCSE, UE), i risultati raggiunti a livello economico e finanziario da BancaStato sono molto positivi.

In secondo luogo, per quanto attiene agli obiettivi generali e specifici, condividiamo l'impostazione e l'ordine di priorità così come l'implementazione degli obiettivi del mandato pubblico. Chiediamo però che la banca concentri ulteriormente la sua attenzione e il suo impegno verso gli obiettivi sociali ed ecologici, al fine di rafforzare ulteriormente il profilo di banca cantonale a misura d'uomo, attenta a 360 gradi ai bisogni dei ticinesi e del nostro territorio, delle cittadine, dei cittadini e delle aziende, con focus sulle PMI.

In terzo luogo, per quanto attiene alla continua crescita del volume dei crediti, in particolare di quelli ipotecari, chiediamo di rafforzare la valutazione dei fattori di rischio costituiti innanzitutto dall'eventualità di una bolla immobiliare e secondariamente dai tassi negativi con la necessità di aumentare i fondi propri e gli immobilizzi della banca anche

imposti dalle nuove regolamentazioni della FINMA.

In quarto luogo, per quanto concerne la nuova piattaforma informatica, in attesa della strategia 2019-2020, il progetto Zenit assume una valenza strategica di assoluto rilievo, non solo per le risorse impiegate e per l'ingente investimento, ma anche perché rappresenta la piattaforma su cui sviluppare l'intera strategia e le molte attività e i progetti chiave e ridefinire regole, procedure, processi e strutture.

Concludo con un auspicio del nostro gruppo su un tema che ci è sempre stato a cuore, le esternalizzazioni: invitiamo la banca e il Consiglio di Stato a monitorare da vicino che queste esternalizzazioni siano limitate e attuate solo ove strettamente necessario e che ogni procedura di outsourcing, eventualmente ritenuta necessaria dall'istituto, sia accompagnata da adeguate misure di sostegno e di accompagnamento e dai relativi ammortizzatori sociali, evitando il rischio di un peggioramento nelle condizioni di lavoro dei collaboratori.

Sulla base di queste considerazioni il nostro gruppo chiede al plenum del Gran Consiglio di dare scarico al consiglio di amministrazione di BancaStato e a sostenere e a votare i conti di esercizio chiusi al 31.12.2014 e ad approvare il relativo rapporto della Commissione del mandato pubblico.

KANDEMIR BORDOLI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Anche il mio gruppo dà l'adesione ai Conti 2014 di BancaStato e al rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico. Sappiamo molto bene, dal momento che in quest'aula ne abbiamo discusso a lungo, che non sono mancati dal punto di vista del mandato pubblico del ruolo svolto da BancaStato alcuni fattori critici, legati per esempio alle esternalizzazioni di cui ha parlato anche il collega De Rosa, sui quali vi è stato dibattito. Per quello che concerne il 2014 ci sembra che vi sia stata una certa correzione per quanto riguarda gli aspetti puntuali e pertanto non vi sono particolari osservazioni.

È chiaro che rispetto agli obiettivi generali di BancaStato il suo contributo economico al Cantone in un momento come quello attuale di crisi e difficoltà anche per le piccole e medie imprese è ancor più importante per dare un sostegno concreto all'economia cantonale e alle iniziative innovative che hanno bisogno di un sostegno per poter partire o per consolidarsi. In merito alla responsabilità sociale, BancaStato deve prestare maggiore attenzione alla gestione del personale così come alle pari opportunità: porto una critica rispetto alla rappresentanza femminile nei quadri, aspetto a proposito del quale BancaStato sta cercando di migliorare, come ha ricordato il collega Pinoja nel suo rapporto; chiediamo comunque uno sforzo maggiore da parte del nostro istituto. Anche il mio gruppo sottolinea la necessità di prestare attenzione alle esternalizzazioni e chiede di evitare gli errori del passato e di non agire con operazioni che danno adito ad aspetti critici che non condividiamo perché il ruolo che la banca ha nello sviluppo e nella responsabilità sociale deve essere un esempio per tutto il Cantone.

Con queste considerazioni porto l'adesione del mio gruppo ai Conti 2014 e al rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico.

DELCÒ PETRALLI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - A nome del mio gruppo sottolineo la preoccupazione nei confronti dell'aumento dei crediti ipotecari – evoluzione che caratterizza tutti gli istituti bancari del nostro Cantone e non solo – rispetto alle previsioni del mercato immobiliare. Un recente studio pubblicato in Ticino dedicato alle residenze sfitte ha segnalato il tasso più elevato degli ultimi dieci anni. Anche la CATEF si

è detta molto preoccupata di questa tendenza. Il pericolo di continuare a cementificare il nostro Paese senza sapere se effettivamente vi sarà la richiesta di residenze è reale e ciò si ribalta sui crediti ipotecari concessi dalle banche. Non vorremmo che nel futuro ci si dovesse pentire della concessione di tali crediti. Nei prossimi anni si dovrà fare una riflessione su questo punto e diversificare il più possibile le attività della nostra banca. In merito ai fondi di investimento riteniamo che BancaStato dovrebbe farsi promotrice di investimenti nella green-economy: non mi risulta che vi siano ampie offerte in questo settore. Sollecitiamo quindi BancaStato a farsi promotrice dell'offerta di questo tipo di investimenti.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DEL MPS-PC - Come sempre – e come è giusto che sia – la discussione sui conti di BancaStato, soprattutto in questo momento e al di là di come possa andare a finire la vicenda Banca della Svizzera Italiana (BSI), non può essere disgiunta da una discussione sulle prospettive della banca stessa. Una discussione quindi non solo tecnica. È ormai un mantra che BancaStato deve diversificare e che la sicurezza del suo sviluppo dipenderebbe dalla riuscita della sua entrata sul terreno del private banking (gestione patrimoniale). Abbiamo già detto negli anni scorsi perché questa ipotesi, vista la taglia di BancaStato, vista la situazione e le prospettive del mondo bancario, vista un'altra serie di ragioni che non ripeto, ci pare assolutamente fuori strada e non in grado di concretizzarsi.

Ora, bilancio e rapporto della Commissione ci dicono chiaramente, anche se dimenticano di sottolinearlo, che l'operazione "sviluppo gestione patrimoniale" via Axion Swiss Bank SA, non solo non è decollata, ma non è nemmeno partita. E, aggiungo io, non partirà, nemmeno raccattando qualche altro resto di altri istituti, come è il caso per gli attivi luganesi della Société Générale. Discutere seriamente i conti di BancaStato vuole dire prendere atto di questo e vorrebbe dire iniziare una nuova discussione su altre prospettive di sviluppo di una banca pubblica (visto che ho cinque minuti mi scuserete se non lo faccio in questa sede). Ma l'offerta fatta da BancaStato per rilevare la BSI, si fa sottilmente intendere per giustificare l'operazione e per mostrare che si sta facendo qualcosa, potrebbe essere proprio quel passo decisivo per far fare il salto di qualità a questo progetto di BancaStato, per garantire quella taglia che ora non ha per lanciarsi nel private banking. Nulla di tutto questo e, diciamolo chiaramente, in questa operazione nulla a che vedere con la possibilità di implementare una strategia di private banking di BancaStato. Afferma infatti il presidente della Direzione generale Bernardino Bulla: *«il nostro sarebbe un investimento finanziario e non strategico per il gruppo. Ci aspettiamo un ritorno importante da questa operazione. BSI rimarrebbe indipendente e autonoma e seguirebbe la propria strategia di sviluppo»*. Ora, pur comprendendo la prudenza necessaria per evitare reazioni in ambito politico, dobbiamo senz'altro credere a queste affermazioni. BancaStato si limita a fare un investimento, che spera remunerativo: nulla a che fare con quella che continua a essere l'opzione di fondo che ci viene costantemente ripetuta negli ultimi anni, cioè quella di una crescita autonoma di BancaStato nella gestione patrimoniale. Quella strategia che, lo ricordo agli smemorati, ha condotto Fulvio Pelli e il consiglio di amministrazione a forzare la mano al Parlamento e ad acquisire Axion Swiss Bank SA. L'intervento di BancaStato per rilevare BSI ha poi creato entusiasmi perché si tratterebbe di un intervento a favore della piazza finanziaria ticinese, salvando preziosi posti di lavoro, proteggendo le cosiddette "radici locali" della banca e amenità di questo genere.

A questo proposito ha fatto giustamente rilevare Paolo Bernasconi che *«se ad acquistare*

saranno banche svizzere, tanto più se già presenti in Ticino, aumenta il rischio di licenziamenti, per evitare che lo stesso gruppo fornisca le medesime prestazioni sulla stessa piazza. Rischio altissimo per la BSI, dove già da tempo si prevedono ulteriori licenziamenti (...)». Ma, dirà qualcuno, tra gli acquirenti vi sarebbe anche BancaStato, la cui propensione "sociale" viene certificata addirittura ogni anno dal Parlamento. Ebbene, da questo punto di vista, il bilancio occupazionale di BancaStato è tutt'altro che brillante, anzi. BancaStato ha impiegato costantemente attorno ai 500-550 dipendenti dall'inizio degli anni 2000 fino al 2009. Poi ha iniziato una lunga azione di soppressione di posti di lavoro (licenziamenti, outsourcing, pre-pensionamenti di cui abbiamo traccia nei conti 2014 di cui stiamo discutendo) che l'ha portata oggi ad avere poco più di 400 dipendenti (tenendo anche conto che alcune decine sono stati portati dall'acquisizione di Axion Swiss Bank SA). In altre parole negli ultimi otto anni BancaStato ha ridotto di oltre il 20% il proprio personale, cosa che le ha permesso di restare a galla in termini di redditività (rimasta comunque a livelli estremamente bassi, anche se di per sé non è, almeno per quel che ci riguarda, un criterio fondamentale). E, come detto, nei conti posti in votazione si annuncia un altro piano sociale. Oltre 20% di posti di lavoro soppressi in pochi anni: non male per una banca che si appresta a lanciarsi in un'operazione con la pretesa di difendere i posti di lavoro!

Vi sarebbero altre cose da dire, a cominciare dalla solita scena comica alla quale assistiamo ormai da anni: i controllori del mandato pubblico della banca che, puntualmente, affermano di non sapere nulla di fronte a eventi maggiori che coinvolgono la banca e quasi sempre in concomitanza con la presentazione del loro rapporto di controllori. Ma quanto detto credo sia più che sufficiente per giustificare il mio voto contrario.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un contesto di mercato estremamente difficile. Da un lato, una piazza finanziaria svizzera e ticinese sotto pressione che necessita di cambiamenti e riposizionamenti importanti per poter dare un futuro a un settore che continuerà a registrare cambiamenti anche nei prossimi anni. Dall'altro, tassi di interesse ancora estremamente bassi che comportano quindi anche margini di profitto estremamente ridotti, ai quali si contrappone invece l'esigenza di disporre di sempre maggiori fondi propri per poter ottemperare ai requisiti imposti dall'autorità federale di vigilanza FINMA. In questo contesto BancaStato ha saputo reagire portando a termine progetti strategici importanti, come ha ricordato il relatore Gabriele Pinoja, e dando anche avvio a nuovi progetti indispensabili per garantire ulteriore sviluppo e crescita al nostro istituto nel medio termine.

Con responsabilità e lungimiranza ha attuato misure di razionalizzazione e di riorganizzazione sia nel settore informatico sia in quello del personale che hanno toccato l'intera banca, senza però venir meno ai suoi obblighi derivanti dal mandato pubblico che le è conferito. Ciò ha permesso anche nel 2014 di aumentare i patrimoni in gestione presso la casa madre di oltre 400 milioni di franchi – quindi un aumento del 4.5% – superando i 9.5 miliardi complessivi, di accrescere l'utile lordo escludendo i fattori non ricorrenti con un aumento del 18.8% raggiungendo quota 68.6 milioni di franchi e quello netto, sempre escludendo i fattori non ricorrenti, con un +39.2%, raggiungendo 58.2 milioni di franchi. Ed è stato possibile anche confermare – si tratta di un aspetto importante e che ci interessa da vicino e direttamente – la remunerazione della proprietà, vale a dire del Cantone Ticino, attraverso l'erogazione di 29.3 milioni di franchi in linea con i 29.7

distribuiti per l'anno 2013. Migliorano anche i risultati di Axion Swiss Bank SA – citata dal deputato Pronzini – dove progrediscono di quasi 300 milioni i patrimoni in gestione (+15%) attestandosi a 2.2 miliardi di franchi e cresce leggermente anche l'utile netto (+1.1%) che a fine 2014 raggiunge 1.9 milioni di franchi.

Per quanto riguarda il capitale di dotazione di BancaStato, l'aumento attuato nel 2014 a 240 milioni di franchi unitamente al credito postergato di 60 milioni di franchi hanno permesso di soddisfare pienamente le direttive sempre più stringenti imposte dalla FINMA. Ciò nonostante, tenuto conto della continua e importante crescita nell'erogazione dei crediti – punto sul quale tornerò poiché toccato dalla deputata Delcò Petralli – sarà necessario aumentare ulteriormente i fondi propri della banca; a tale scopo già nel corso del 2014 è stato sottoscritto un prestito postergato di complessivi 140 milioni di franchi. Oltre i 60 già versati nel corso del 2014, sarà necessario erogarne ulteriori 40 annui sul periodo 2015-2016. Questo permetterà all'istituto di ottemperare con sufficienti margini alle disposizioni emesse dalla FINMA.

Da un confronto con i risultati delle altre banche cantonali svizzere possiamo constatare come nel 2014 ben 18 istituti su 23 – nel 2013 solo 5 su 23 – hanno registrato in termini di evoluzione dell'utile lordo un risultato migliore di BancaStato. Questo dato non deve trarci in inganno: in effetti per BancaStato il 2014 ha registrato l'ammortamento di una parte importante di costi pari a poco meno di 25.7 milioni di franchi. Questi ammortamenti straordinari legati a progetti realizzati ammortizzati in un solo anno (e non sull'arco di più anni) hanno fatto sì che la banca scivolasse in questa graduatoria. Pertanto questo dato va relativizzato. Bisogna anche tenere presente che BancaStato opera, rispetto ad altre banche cantonali, su un mercato locale – la piazza finanziaria ticinese – sicuramente più concorrenziale rispetto ad altri Cantoni, dove la presenza di altri istituti è inferiore.

In merito agli interventi dei deputati, Michela Delcò Petralli ha messo in evidenza i rischi legati all'esposizione creditizia della nostra banca, in particolare in relazione a una possibile bolla nel settore immobiliare. La FINMA è diventata sempre più severa in questo settore e anche BancaStato, così come altri istituti di credito, è sottoposta a controlli e a stress-test – simulazioni dell'evoluzione per BancaStato qualora dovessero crollare i prezzi nell'immobiliare di una determinata cifra percentuale – che mostrano che il nostro istituto ha una sua solidità e soprattutto ha sotto controllo l'analisi dei rischi che potrebbero verificarsi. La FINMA svolge controlli molto severi e BancaStato deve ottemperare in maniera positiva a questi controlli. In merito al sostegno a progetti in ambito ecologico richiamo un recente incontro che i vertici della banca hanno avuto con la Commissione speciale dell'energia in merito al sostegno di progetti legati a interventi di risanamento energetico: sono stati presentati alcuni prodotti offerti oggi in questo settore dal nostro istituto. Nell'attuale situazione congiunturale questi prodotti non hanno un grande successo perché i tassi di interesse sono estremamente bassi e quindi, anche se si offre un'agevolazione sul tasso di interesse legato a un investimento per il risanamento energetico, l'effetto sarà limitato visto che i tassi sono bassi.

Per quanto riguarda l'intervento del deputato Pronzini sul tema della diversificazione, sicuramente è un tema che la banca deve aver presente perché diversificare significa ripartire i rischi: su questo siamo d'accordo. Per quanto riguarda il tema BSI, BancaStato con altri partner è entrata in trattative non vincolanti nell'ambito della vendita di BSI – come pubblicamente annunciato attraverso un comunicato stampa – e la banca stessa ha avvisato il Consiglio di Stato in maniera tempestiva dell'avvio delle trattative. Su questo tema non vi sono altre informazioni pubbliche aggiuntive e quindi non posso andare oltre con le considerazioni.

Per concludere i Conti 2014 di BancaStato, che chiudono con un utile netto di circa 39 milioni di franchi, permettono al Cantone Ticino di incassare 19.3 milioni quale partecipazione agli utili della banca, ulteriori 10 milioni per gli interessi sul capitale di dotazione per un importo complessivo di 29 milioni di franchi; inoltre la banca versa 9.7 milioni di franchi alla riserva legale generale per l'esercizio 2014, riserva che a fine 2014, prima della ripartizione dell'utile, ammonta a 208 milioni di franchi. Sono dati positivi e incoraggianti che permettono alla maggioranza di coloro che sono intervenuti oggi di salutare positivamente i risultati di BancaStato per l'anno 2014. Tenuto conto dell'attuale difficile contesto di mercato questi risultati possono essere considerati positivi e rassicuranti per il futuro del nostro istituto bancario.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

PAMINI P. - Mi asterrò in tutta la votazione poiché lavoro per la società di revisione della banca.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 68 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 67 voti favorevoli, 2 contrari e 6 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Aldi - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bosia Mirra - Canepa - Caprara - Cedraschi - Celio - Corti - Crugnola - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Farinelli - Ferrara Micocci - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Gianella - Gianora - Giudici - Guscio - Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Merlo - Minoretti - Minotti - Ortelli - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pini - Pinoja - Polli - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si pronunciano contro:

Ay - Pronzini

Si astengono:

Ducry - Ghisolfi - Mattei - Pamini - Ramsauer - Seitz

**3. INIZIATIVA POPOLARE COSTITUZIONALE ELABORATA DEL 25 APRILE 2014
"PRIMA I NOSTRI" - ESAME DI RICEVIBILITÀ (ART. 86 DELLA COSTITUZIONE
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO)**

Rapporto del 3 dicembre 2015

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale Costituzione e diritti politici: si chiede al Gran Consiglio di dichiarare ricevibile l'iniziativa.

È aperta la discussione.

ALDI S., RELATRICE - 10'991 sono le firme raccolte per l'iniziativa popolare *Prima i nostri*. Oggi non si tratta di stabilire se l'iniziativa è cosa buona e giusta. Oggi siamo chiamati a decidere se queste persone, quelle che hanno firmato, meritano o meno di essere ascoltate entrando nel merito dell'iniziativa. Il nostro sistema di democrazia è uno dei più ampi al mondo e il cittadino ha l'ultima parola. Nel nostro sistema è il popolo ad essere sovrano. Questo è un punto fondamentale perché è uno dei nostri pilastri e noi, come rappresentanti dei cittadini, dobbiamo tutelarlo e rispettarlo.

Prima i nostri è un'iniziativa scomoda e ad alcuni può dare fastidio. Perfetto, abbiate però il coraggio di contrastarla nel merito!

Di fronte a un'iniziativa popolare, non possiamo utilizzare lo strumento dell'irricevibilità a cuor leggero. Che l'iniziativa *Prima i nostri* è ricevibile non sono io a dirlo. Lo conferma a chiare lettere il professore Giovanni Biaggini, uno dei massimi esperti di diritto costituzionale, nel suo parere giuridico. "In dubio pro populo": nell'interesse della democrazia un'iniziativa popolare non può essere dichiarata non valida senza necessità.

Sin dal principio c'è stato chi ha messo in dubbio la ricevibilità di *Prima i nostri* sostenendo che fosse contraria al diritto superiore. Per questo motivo alla fine si è deciso di affidarsi a un esperto in materia. La questione è prettamente di natura giuridica. L'esito dell'esame del prof. Biaggini lo conoscete. Ogni articolo analizzato nel dettaglio è risultato essere ricevibile poiché un'interpretazione conforme al diritto superiore è possibile.

Nel mio intervento non entrerò nel merito di ogni disposizione legale dell'iniziativa per spiegarvi le ragioni per cui la stessa è ricevibile. Queste sono contenute nel mio rapporto che riprende e rinvia a quanto sostenuto nel parere legale. Non intendo dilungarmi in lunghe e complesse tesi dottrinali e giurisprudenziali.

Dal profilo legale la questione è pacifica. Non vi è neanche un rapporto di segno contrario al mio che spieghi nel dettaglio le ragioni per cui, eventualmente, non è possibile giungere alle stesse conclusioni del parere. Si deve quindi concludere che non vi sono impedimenti oggettivi alla ricevibilità.

Quello su cui io voglio porre l'accento oggi, ciò che vi chiedo in buona sostanza, è di rispettare uno dei pilastri fondamentali del nostro Paese e di ascoltare la voce dei cittadini. Bisogna entrare nel merito di questa iniziativa, è un atto dovuto in un momento di crisi e difficoltà economica generale. Dobbiamo dare risposte e non nasconderci dietro l'esame di ricevibilità.

Chiedo dunque a tutti voi di sostenere il mio rapporto, anche a chi è contrario all'iniziativa nel merito.

BADARACCO R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Porto il parere della maggioranza del mio gruppo che conclude per la ricevibilità dell'iniziativa. Sui presupposti per la sua ricevibilità, unità di forma e materia, non sussiste problema alcuno.

Più delicata invece la questione della conformità dell'iniziativa con il diritto superiore, requisito sull'esame del quale i due pareri giuridici si spaccano. Noi sosteniamo quello del prof. Biaggini che propende sostanzialmente per la conformità di ogni articolo proposto con il diritto superiore. La loro interpretazione non pone infatti problemi di sorta e non evidenzia criticità tali da mettere in dubbio la sua ammissibilità con il diritto superiore.

Comunque si deve tenere in considerazione che i mezzi a disposizione per raggiungere gli obiettivi posti sono di competenza cantonale e quindi anche da questo profilo la conformità col diritto superiore è data.

Stante quanto detto la maggioranza del gruppo PLR voterà il rapporto commissionale che propende per la ricevibilità dell'iniziativa.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Anche per il nostro partito è fondamentale il rispetto dei diritti popolari e condivido quanto ha detto la relatrice: non bisogna ricorrere a cuor leggero allo strumento della irricevibilità. Spero che quanto diciamo per questa iniziativa valga anche per l'iniziativa che discuteremo dopo *Uno per tutti, tutti per uno* che pone le stesse questioni e ha gli stessi criteri di ricevibilità. La conformità al diritto superiore è senz'altro data; può porre qualche problema l'art. 50 poiché interviene nella politica estera, che è un ambito di competenza federale, ma può essere data un'interpretazione conforme. L'unità della forma è certamente data; si tratta di modificare solo la Costituzione. L'unità della materia potrebbe porre effettivamente alcuni problemi perché ci sono diversi strumenti messi in discussione con queste modifiche costituzionali ma rientrano nell'idea generale che bisogna, nell'ambito delle relazioni internazionali del mercato del lavoro, dare la priorità ai residenti rispetto a coloro che risiedono in altri Stati; quindi dietro a questa iniziativa si può vedere un concetto generale e intuire lo scopo degli iniziattivisti senza ricorrere ad artifici illogici particolarmente arzigogolati. Per quanto riguarda l'attuabilità – il quarto principio – il prof. Biaggini ha indicato nella sua perizia che l'iniziativa probabilmente promette molto di più di quello che potrà effettivamente mantenere, ma il criterio dell'attuabilità di un'iniziativa – lo vedremo anche per l'iniziativa *Uno per tutti, tutti per uno* può essere invocato solo se l'inattuabilità di un'iniziativa è materiale e manifesta, cioè se quello che l'iniziativa chiede di fare non può essere fatto in nessun modo. Un esempio di inattuabilità giudicato dalla giurisprudenza è un'iniziativa che propone di revocare un credito di costruzione di una strada: se la strada è

già stata completamente costruita è ovvio che l'iniziativa è inattuabile poiché sorpassata dagli eventi. Non credo valga la pena dilungarsi oltre, al di là delle considerazioni di merito, che esprimeremo nel dibattito di fondo su questa iniziativa. Vi sono quasi 11 mila persone che l'hanno firmata e in loro rispetto crediamo che il popolo debba avere la possibilità di esprimersi, anche perché il popolo svizzero nella sua plurisecolare attività di legislatore e di sovrano ha dimostrato di essere altrettanto saggio se non più saggio del legislatore parlamentare. Porto l'adesione del mio gruppo al rapporto della collega Aldi che ringraziamo per il lavoro svolto.

DUCRY J., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Il collega Agustoni ha accennato al prossimo tema all'ordine del giorno, che discuteremo in seguito. Oggi parliamo di ricevibilità di un'iniziativa ma non discutiamo del merito della stessa. Purtroppo la Commissione ha deciso di procedere separando la discussione: a volte potrebbe sembrare anche un po' assurdo. Oggi discutiamo solo di ricevibilità di due iniziative costituzionali elaborate mentre il merito sarà discusso non si sa bene quando: è forse il caso di rivedere questa procedura perché è un po' bizzarra.

Parlando solo di ricevibilità dobbiamo fare uno sforzo non da poco, soggettivo, per distinguere la ricevibilità dal merito. La nostra Costituzione impone criteri per dichiarare se un'iniziativa è ricevibile o no: unità di forma, unità di materia, rispetto del diritto superiore e attuabilità. Nella fattispecie abbiamo due perizie, una richiesta dalla Commissione e redatta dal giurista supplente del Gran Consiglio e l'altra commissionata dal Governo; la prima giunge a conclusioni drastiche, negative, mentre la seconda è possibilista e invoca principi che sono stati usati anche da altri Parlamenti per giustificare la ricevibilità. 11 mila firme non sono un criterio ma quando in giustizia – oso dire anche in giustizia amministrativa o politica – vi è un dubbio dobbiamo essere favorevoli a questo dubbio, sempre. Mi stupisce che sostenitori della ricevibilità di questo tema siano i relatori contrari per l'iniziativa che seguirà: oso dire che questo non è politicamente corretto (sempre che esista il politicamente corretto). Il prof. Biaggini lascia ampio spazio dicendo libertà di manovra; questa libertà il Parlamento deve assumersela con un voto favorevole o con un'astensione sul concetto di ricevibilità; soprattutto questa iniziativa è fortemente legata all'attuazione del voto popolare del 9 febbraio del 2014, attuazione che dovrà arrivare da parte del Consiglio federale, con o senza trattative con i nostri amici di Bruxelles. Bisogna stare molto attenti a impedire ai nostri cittadini di esprimersi al di là di quanto farà il Gran Consiglio dopo avere, come spero, dichiarato la ricevibilità; dovremo stare molto attenti anche al contenuto che daremo all'iniziativa, visto che vi è sempre la possibilità per il Parlamento di proporre un controprogetto. Nell'articolo 50 della Costituzione cantonale vi è già il principio che l'autorità cantonale deve preoccuparsi della situazione economica in senso lato del nostro territorio e dei nostri cittadini e ciò, in fondo, potrebbe bastare, ma gli iniziativaisti hanno voluto fortemente inserire nel "Titolo 1 Natura e scopo del Cantone" – quindi gli scopi del Cantone, di tutti noi, dei cittadini, dell'autorità esecutiva, della giustizia, dell'economia, del mondo del lavoro (privato o pubblico) – all'articolo 4 cpv. 1, un concetto molto forte; le altre modifiche concernenti gli articoli 14 con i vari capoversi, 49 e 50 derivano dall'art. 4: quindi l'unità di forma e di materia sussiste, siamo nell'ambito dell'economia e del lavoro, quindi nulla osta a dichiarare ricevibile l'iniziativa, come dice il prof. Biaggini, visto che siamo micro-giuristi al confronto con un professore universitario. Dobbiamo tenere conto di questo fatto.

Quando entreremo nel merito non dobbiamo neppure scordare che l'iniziativa *Salviamo il lavoro in Ticino!* di Greta Gysin e dei Verdi sembrava in forse nei mesi addietro, ma è stata adottata dai cittadini ticinesi; la sua attuazione è difficile e delicata poiché coinvolge un concetto del Codice delle obbligazioni, dunque di diritto federale, però giustamente il Dipartimento competente ha creato un gruppo di lavoro che cercherà di trovare una soluzione a quanto a maggioranza i cittadini ticinesi hanno deciso di introdurre nella Costituzione. La procedura riguardante il tema oggi in discussione è la medesima; i deputati del gruppo PS o con l'astensione o con il voto favorevole entrano in materia e voteranno sì alla ricevibilità, però invoco lo stesso principio per l'iniziativa *Uno per tutti, tutti per uno*, malgrado vi siano due rapporti, uno del collega Badaracco, l'altro dei colleghi Agustoni e Durisch. Ricordo che abbiamo sempre una garanzia, vale a dire che le Camere federali dicano sì o no all'eventuale modifica costituzionale da parte dei cittadini. Infatti, sulla base dell'art. 51 della Costituzione federale l'ultima parola spetta ai deputati del Parlamento federale: quindi se dovessero esserci eventuali problemi, come nel caso della norma costituzionale sulla dissimulazione del volto (l'iniziativa Ghiringhelli approvata dalla popolazione), vi è questa possibilità per i temi delicati. Il giudizio delle Camere federali non è politico ma giuridico, perché purtroppo la maggioranza di questo Paese non vuole la Corte costituzionale.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Com'è stato più volte ribadito, oggi siamo chiamati a esprimerci sulla ricevibilità – e unicamente sulla ricevibilità – dell'iniziativa *Prima i nostri*. Pur coscienti delle osservazioni sollevate in Commissione dai contrari e delle difficoltà cui andrebbe incontro un'eventuale attuazione dell'iniziativa, il nostro gruppo voterà a favore della ricevibilità.

Il principio "in dubio pro populo" sta molto a cuore a chi come noi, forza di opposizione, si rivolge ai cittadini per cercare di rispondere a problemi concreti interpretando il sentimento popolare.

Non è necessario che anch'io mi addentri nel parere del professor Giovanni Biaggini, parere al quale sinceramente non saprei cosa aggiungere. Non trovandoci di fronte a manifeste lacune nei criteri di ricevibilità, riteniamo giusto che l'iniziativa – se proprio deve essere respinta – lo sia nel merito. Non vorremmo che sottili distinzioni o cavilli giuridici privassero il popolo della possibilità di esprimersi su una questione pressante come quella affrontata dall'iniziativa *Prima i nostri*. Pertanto il gruppo dei Verdi, come detto, voterà sì.

PINOJA G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - L'iniziativa è stata dichiarata riuscita; pur non entrando nel merito, essa chiede di completare quattro articoli della nostra Costituzione. Le modifiche sono state studiate, andando a sfiorare evidentemente quei maledetti limiti che gli Accordi bilaterali ci impongono, con l'unico scopo di cercare di migliorare il mercato del lavoro nel nostro Cantone, che oggi per diversi motivi oltre che soffrire e combattere le difficoltà date dalla congiuntura soffre anche a causa delle disparità di trattamento, dell'assunzione della manodopera straniera pagata molto meno di quella indigena, anche grazie a trucchi e trucchetti di troppi datori di lavoro. Le modifiche agli articoli coinvolgono concetti importanti come "basta con licenziamenti e sostituzioni di lavoratori indigeni con lavoratori stranieri", "stop a riduzioni

di salari con il ricatto che altrimenti sono assunti stranieri", "stop a paghe di fame e a dumping salariale": cerchiamo quindi di favorire dove possiamo i nostri cittadini. Dopo un primo parere negativo allestito dal consulente giuridico supplente è giunto il parere del prof. Biaggini, chiesto dal Consiglio di Stato. Il mio gruppo sostiene la ricevibilità dell'iniziativa e spero faccia altrettanto la maggioranza del Gran Consiglio, permettendo così di analizzare in seguito concretamente le modifiche costituzionali atte a favorire i ticinesi e i residenti nel mercato del lavoro.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DEL MPS-PC - Per noi i diritti democratici sono aspetti fondamentali, costituenti e molto probabilmente dovremmo estenderli nella società, sia sui posti di lavoro sia per i lavoratori non svizzeri: di conseguenza non abbiamo alcun problema a votare la ricevibilità dell'iniziativa. Nel merito combatteremo violentemente l'iniziativa perché è l'ennesimo tentativo di dividere i salariati di questo Paese.

Viste le polemiche di questi giorni è venuta meno la credibilità dell'UDC, che vorrebbe privilegiare i nostri quando non riesce neppure a comandare il vino giusto al suo congresso.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Come è stato ricordato in più interventi questa sera non bisogna pronunciarsi nel merito dell'iniziativa ma sulla sua ricevibilità. Vorrei semplicemente ricordare che il 2 settembre 2014 il Consiglio di Stato, proprio per la delicatezza dei quesiti di natura giuridica, ha incaricato il prof. Giovanni Biaggini, ordinario di diritto amministrativo ed europeo all'Università di Zurigo, di valutare l'ammissibilità dell'iniziativa oggetto del dibattito odierno. Nel suo parere il prof. Biaggini è giunto alla conclusione che l'iniziativa può essere formalmente considerata ricevibile, in particolare in ragione del principio "in dubio pro populo" che stabilisce il principio dell'interpretazione favorevole ai promotori dell'iniziativa e ne permette quindi un'interpretazione conforme al diritto federale e internazionale. Tuttavia, come è stato ricordato negli interventi dei deputati Agustoni e Ducry, il prof. Biaggini esprime seri dubbi circa la possibilità di concretizzare e attuare gli obiettivi da essa posti. Questo aspetto deve essere sottolineato poiché il rischio di creare false attese o aspettative diventa alto. In effetti, l'atto popolare suscita aspettative che potranno essere realizzate concretamente solo in misura molto modesta poiché le finalità che si propone il nuovo testo della Costituzione cantonale potranno essere conseguite solo nel quadro delle competenze cantonali e soltanto nel limite del diritto nazionale e internazionale superiore: ciò riduce di molto la portata pratica della proposta e la sua reale possibilità di concretizzazione, che corre il rischio di essere assai limitata. Questo ha portato il Consiglio di Stato a segnalare, con lettera del 3 novembre 2015 all'indirizzo della Commissione speciale Costituzione e diritti politici, che lo stesso Governo si rimette al parere giuridico allestito dal prof. Biaggini che considera formalmente ricevibile l'iniziativa sulla base del principio "in dubio pro populo". Il Consiglio di Stato ha pure attirato l'attenzione sul fatto che, nel merito, il medesimo professore esprime seri dubbi sulla possibilità di concretizzare e attuare gli obiettivi da essa posti. Quindi il Consiglio di Stato segue le conclusioni del rapporto stilato dalla deputata Aldi richiamando l'attenzione su questo aspetto.

Ricordo anche quanto detto dal deputato Ducry sull'applicazione del voto del 9 febbraio: si tratta di un'applicazione che va fatta a livello federale e quindi tocca il campo che questa iniziativa a livello cantonale pure copre. Mi sembra giusto ricordare in questa occasione che proprio il nostro Cantone e il Consiglio di Stato si stanno profilando, suscitando un interesse crescente a livello nazionale, con il modello di clausola di salvaguardia, un modello elaborato e in fase di ultimazione da parte del prof. Michael Ambühl del Politecnico federale di Zurigo che nel mese di febbraio sarà concluso e presentato pubblicamente. Quando il Parlamento, votata la ricevibilità dell'iniziativa, entrerà nel merito della stessa potrà essere interessante in quell'ambito poter presentare anche alla Commissione che tratterà questo tema il modello di salvaguardia che si rifà al voto del 9 febbraio. Con queste considerazioni porto l'adesione del Consiglio di Stato alle conclusioni del rapporto commissionale che dice di sì alla ricevibilità.

GALEAZZI T. - Penso che il collega Pronzini, che confonde il mercato del lavoro ticinese precario e le condizioni nelle quali si trova con un vino, abbia toccato il fondo della bottiglia.

Oggi ci siamo; siamo di fronte a una delle iniziative tra le più importanti degli ultimi quindici anni, il tema del mercato del lavoro ticinese. Riconoscere l'iniziativa come ricevibile e discuterla in futuro nel merito e portarla in votazione popolare significherebbe sostenere concretamente le lavoratrici e i lavoratori del nostro Cantone, cioè ticinesi e residenti, che da noi si attendono un segnale forte dopo anni di aumento esagerato di lavoratori dell'UE e un mercato martoriato. È un primo banco di prova concreto per dimostrare la volontà di salvaguardare sempre di più il mercato.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, il decreto annesso al rapporto commissionale è accolto con 67 voti favorevoli e 13 astensioni.

L'iniziativa popolare costituzionale elaborata è pertanto dichiarata ricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Canepa - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Cedraschi - Crugnola - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guscio - Jelmini - Käppeli - Lurati I. - Maggi - Merlo - Minotti - Pagnamenta - Pamini - Paparelli - Passalia - Patuzzi - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pinoja - Polli - Pronzini - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Zanini

Si astengono:

Bosia Mirra - Celio - Corti - Garobbio - Garzoli - Kandemir Bordoli - Kappenberger - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati S. - Mattei - Pini - Viscardi

4. APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRIORITARI E STRATEGICI A LIVELLO REGIONALE E/O CANTONALE E STANZIAMENTO DEI RELATIVI SUSSIDI A FONDO PERSO PER COMPLESSIVI FR. 4'162'600.- NELL'AMBITO DEL CREDITO QUADRO DI FR. 13'000'000.- PER ATTUARE MISURE DI POLITICA REGIONALE CANTONALE COMPLEMENTARI ALLA POLITICA REGIONALE DELLA CONFEDERAZIONE PER IL QUADRIENNIO 2012-2015, NONCHÉ CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DI FR. 1'500'000.- PER IL FINANZIAMENTO DELLA COPERTURA E DELL'AMPLIAMENTO DELLA PISTA DI GHIACCIO DI FAIDO A COMPLEMENTO DEL DECRETO LEGISLATIVO D'AGGREGAZIONE DELLA MEDIA LEVENTINA DELL'8 NOVEMBRE 2011

Messaggio del 7 ottobre 2015 n. 7126

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione della concessione al Comune di Faido di un contributo a fondo perso di fr. 1'500'000.- per il finanziamento delle opere di copertura e di ampliamento della pista di ghiaccio di Faido è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i cinque decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GUERRA M., RELATORE - Si tratta di un investimento molto importante per le regioni coinvolte. Esprimo l'augurio, da parte del mio gruppo, che siano rispettate tutte le normative in vigore per tutti i progetti finanziati tramite questo credito.

PEDUZZI P. - Esprimo un sì convinto al messaggio. Mi piace sottolineare il fatto che un piccolo Comune, dopo essersi aggregato, non ha più scritto una cifra rossa nel consuntivo: si tratta di una gestione ottimale di un territorio periferico, estremamente vasto e con una minima concentrazione di popolazione ma con il coraggio di procedere a investimenti come quello della pista di ghiaccio.

MAGGI F. - Esprimo un certo disagio di fronte a questo pacchetto di crediti perché, se da un lato riteniamo giusto e fondato il credito di quattro milioni complessivi per progetti prioritari e strategici a livello regionale, dall'altro non riusciamo a capire perché si trova nel medesimo messaggio un credito di un milione e mezzo per una pista di ghiaccio che, con tutto il rispetto per questo sport, non riusciamo a valutare come un progetto prioritario e

strategico. In futuro ameremmo che i crediti siano trattati diversamente così da poter decidere in modo separato tra crediti veramente strategici e prioritari e quelli che non lo sono. Nella fattispecie votiamo il credito complessivo però, in futuro, ci riserviamo la possibilità di rigettare simili messaggi poiché non accettiamo questo sistema "multipack".

PAMINI P. - Facendo riferimento alla nostra dichiarazione di dicembre e a quanto ribadito ancora oggi io e probabilmente altri colleghi di gruppo ci asterremo, in attesa della manovra di rientro di 180 milioni di franchi: riteniamo si possa attendere qualche mese prima di stanziare simili crediti alla luce della situazione delle finanze del Cantone.

MATTEI G. - Appoggio questi crediti non solo perché riguardano regioni periferiche ma anche perché si tratta di progetti estremamente importanti in generale. Avrei preferito per la valorizzazione delle cave di Arzo che fosse ancora prevista una lavorazione di quel materiale e la creazione di posti di lavoro, come per il marmo di Peccia che, assieme allo gneiss, è una specialità da favorire e mantenere visto le difficoltà in cui si trovano le imprese del settore. Voto a favore ma chiedo che si cerchi anche concretezza per i posti di lavoro.

CORTI G. - Desidero precisare che coloro che hanno votato il messaggio concernente l'aggregazione di Faido hanno anche votato il progetto di copertura della pista di ghiaccio per dare ossigeno a una regione periferica. Oggi decidiamo di finanziare un progetto già previsto dal messaggio votato precedentemente. Evidentemente voterò a favore del messaggio.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 76 voti favorevoli e 5 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente l'approvazione del progetto di copertura e l'ampliamento della pista di ghiaccio di Faido, lo stanziamento di un sussidio a fondo perso forfetario di fr. 1'000'000.- nell'ambito del credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015 annesso al messaggio governativo sono accolti con 71 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Canepa - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Corti - Crugnola - De Rosa - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati I. -

Lurati S. - Mattei - Minoretti - Minotti - Pagnamenta - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pini - Polli - Pronzini - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si pronunciano contro:

Delcò Petralli - Denti - Maggi - Merlo - Patuzzi

Si astengono:

Galeazzi - Morisoli - Pamini - Ramsauer

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la concessione al Comune di Faido di un contributo a fondo perso di fr. 1'500'000.- per il finanziamento delle opere di copertura e di ampliamento della pista di ghiaccio di Faido annesso al messaggio governativo sono accolti con 67 voti favorevoli, 6 contrari e 5 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Bignasca - Bosia Mirra - Canepa - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Corti - Crugnola - De Rosa - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati I. - Lurati S. - Mattei - Minotti - Pagnamenta - Passalia - Peduzzi - Pellanda - Pini - Polli - Pronzini - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si pronunciano contro:

Delcò Petralli - Denti - Maggi - Merlo - Patuzzi - Savoia

Si astengono:

Galeazzi - Kappenberger - Morisoli - Pamini - Ramsauer

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente l'approvazione del progetto di ristrutturazione del Palazzetto FEVI a Locarno, lo stanziamento di un sussidio a fondo perso forfetario di fr. 1'992'600.- nell'ambito del credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015 annesso al messaggio governativo sono accolti con 72 voti favorevoli e 7 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Canepa - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Corti - Crugnola - Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Merlo - Minotti - Pagnamenta - Passalia - Patuzzi - Peduzzi - Pellanda -

Pini - Polli - Pronzini - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si astengono:

Denti - Galeazzi - Mattei - Minoretti - Morisoli - Pamini - Ramsauer

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente l'approvazione del progetto di ristrutturazione del Centro scolastico ai Ronchini di Maggia, lo stanziamento di un sussidio a fondo perso forfetario di fr. 500'000.- nell'ambito del credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015 annesso al messaggio governativo sono accolti con 74 voti favorevoli e 5 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Aldi - Ay - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Canepa - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Corti - Crugnola - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Merlo - Minotti - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Patuzzi - Peduzzi - Pellanda - Pini - Polli - Pronzini - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si astengono:

Mattei - Minoretti - Morisoli - Pamini - Ramsauer

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso concernente l'approvazione del progetto di valorizzazione delle cave di Arzo, lo stanziamento di un sussidio a fondo perso forfetario di fr. 670'000.- nell'ambito del credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015 al messaggio governativo sono accolti con 74 voti favorevoli e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Canepa - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Cedraschi - Corti - Crugnola - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara Micocci - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger - La Mantia - Lurati Grassi - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Mattei - Merlo - Minotti - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Patuzzi - Peduzzi - Pellanda - Pini - Polli - Quadranti - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si astengono:

Minoretti - Morisoli - Pamini - Ramsauer

5. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:45 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 26 gennaio 2016.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Luca Pagani

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini